



IL VERO MONDO AL CONTRARIO

ORA IL 3 OTTOBRE TUTTI IN PIAZZA!

Non c'è bisogno di grandi proclami, perché le immagini parlano da sole: uomini e donne con le mani alzate, sotto la pressione degli idranti della marina israeliana, che continuano a navigare. Non hanno armi, non hanno protezioni, hanno soltanto il coraggio di affidare la loro forza al gesto più fragile e disarmato che esista. È questa la loro risposta, ed è anche il loro messaggio.

Eppure, in un mondo che sembra capovolto, quel gesto elementare viene subito trasformato in una minaccia. Lo dicono i politicanti in doppiopetto sobriamente ripresi dal giornalista compiacente; lo titolano i giornali della destra radicale; lo ripetono i notiziari di regime. **La Flotilla è stata “arrestata”: e basta questa parola per rassicurare chi vorrebbe che fosse davvero così. Per citare Marracash, “pensano di colmare il vuoto con l’ordine”.**

E mentre si dibatte in televisione sull’opportunità di quella missione, mentre si gioca a spaccare le definizioni per stabilire se si tratti di legalità o di provocazione, mentre si evocano piani di pace calati dall’alto nell’attesa di una ricca ricostruzione, accade invece un fatto nudo e irriducibile: **la dimostrazione della nonviolenza.**

La si vede sul mare, tra gli idranti e le ombre della notte. Ma la si ritrova anche a terra, nelle piazze italiane dove gruppi di cittadini si radunano spontaneamente. *Idem sentire*. Lo fanno non per celebrare un trionfo sportivo, che pure il mondo invertito accoglierebbe con entusiasmo, ma **per difendere da lontano chi in mare ha scelto di testimoniare, con il proprio corpo, la possibilità di resistere senza cedere all’odio.**



È un gesto che interrompe il rumore del dibattito, i giudizi irresponsabili di “irresponsabilità”, e riporta la questione alla sua essenza: la dignità di chi non si piega, la forza di un’idea che non si lascia cancellare.

Non accadeva da tempo di vedere una simile evidenza: ed è per questo che vale la pena fermarsi, guardare, riconoscerla.

E **scendere in piazza, domani, per dare un sostegno netto, fermo, deciso** a chi – mosso dalla volontà di portare solidarietà – rischia ora di pagare le conseguenze dell’inefficienza internazionale e del bullismo di chi siede tra i banchi del Governo.

Roma, 02.10.2025

Coordinatore nazionale FP CGIL INPS

Giuseppe Lombardo